

Ombrelle rosse, storie portate dal vento

Ombrelle rosse è un progetto finanziato dalla **Regione Friuli Venezia Giulia** attraverso il Bando Creatività che vuole far **incontrare il mondo produttivo e quello della creatività**. È promosso da **Cizerouno** assieme alla **cooperativa Lister Sartoria Sociale** di Trieste, il **Comitato dei Diritti Civili delle Prostitute** e la **Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia**, partner di progetto.

Ombrelli rotti, recuperati da Lister in un gioco di riconversione, per restituirli alla città con rinnovati scopi e significati secondo i concetti dell'**economia circolare e virtuosa**. E **gli ombrelli rossi, simbolo mondiale delle sexworkers**, nato dall'incontro del Comitato dei Diritti Civili delle Prostitute e l'artista Tadej Pogačar alla Biennale di Venezia nel 2001 come simbolo di lotta per rivendicare i diritti a tutela dei/delle sex worker. **Gli ombrelli si trasformano in frisbee, aquiloni, mantelline per bambini** e altri oggetti ancora che diventano **occasioni di incontro e confronto, anche attraverso laboratori, mostre ed eventi pop-up, tra Trieste, Gorizia, Pordenone, Madrid e Barcelona**.

Fragilità e invisibilità sono le parole che costruiscono il quotidiano di chi è escluso perché deviante rispetto alla norma. Il progetto **Ombrelle Rosse** è **allora anche una alleanza**: il tessere comune di una cooperativa sociale basagliana e gruppi autoorganizzati di sexworker, insieme a soggetti del terzo settore e della comunicazione, per affermare **emancipazione e diversità** come pratiche necessarie per una città sostenibile, giusta e inclusiva. Il progetto raccoglie e trasforma le "ombrelle" rosse (soprattutto, ma non solo, delle sex worker) nei laboratori della sartoria sociale Lister, per produrre una linea di oggetti che trasmettano questi valori, **nell'incontro tra mondo produttivo, creatività e l'impegno sociale dei soggetti coinvolti**.

Le “ombrellone” recuperate costruiscono **un percorso di coinvolgimento** e diventano **portatrici di valore**, capaci di aprire possibilità creative ma anche economiche per persone in contesti vulnerabili e di lanciare un **dibattito pubblico sulla vita invisibilizzata e i diritti negati**, assieme alle sex worker del comitato e alle associazioni e cooperative basagliane.

Lister è sartoria sociale, luogo di incrocio e tessitura, alleanza. La sartoria come strumento a servizio della comunità, canale condiviso di viaggio tra contesti, culture, popoli, linguaggi, codici e memorie nella sperimentazione che permette di lasciarsi plasmare dagli incontri con altri.

In questo sperimentare nasce l'incontro con il **Comitato dei Diritti Civili delle Prostitute**, la prima associazione di sex worker in Italia, che lavora per la dignità e i diritti delle/dei sex workers, per sostenere interventi formativi e di empowerment e che collabora con diversi collettivi come Ombre Rosse che lottano contro lo stigma e per il riconoscimento del sex work come lavoro.

Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco

Basaglia collabora a questo progetto per continuare a promuovere deistituzionalizzazione ed emancipazione come parole trasversali del nostro tempo, nel solco di una esperienza decennale di valorizzazione della diversità e della dignità delle persone. **Cizerouno** in questo progetto collega alcuni temi che da anni attraversano le sue proposte e produzioni culturali: l'incontro tra forme espressive differenti per stimolare e diffondere in maniera creativa e innovativa riflessioni su temi quali il rispetto dei diritti fondamentali, la diversità come valore e l'articolazione plurale dei pensieri e dei linguaggi.

Info e contatti:

Pantxo Ramas (curatore e coordinatore progetto)

pantxorama@gmail.com

Associazione culturale Cizerouno

www.cizerouno.it

info@cizerouno.it